

Iniziative di Edipi per la Giornata della Memoria - gennaio 2004

Milano. Lo scorso 27 gennaio si è svolta la Giornata della Memoria, in ricordo delle vittime del nazismo, in modo particolare degli oltre sei milioni di ebrei eliminati dalla furia omicida nazi-fascista. Per l'occasione Milano ha organizzato diverse manifestazioni in collaborazione con la comunità ebraica.

Il 22 gennaio, presso il palazzo reale, vari esponenti della politica lombarda ed inoltre il presidente dell'UCEB Amos Luzzato, il presidente della comunità ebraica di Milano Roberto Jarach e il direttore dell'Unità Furio Colombo hanno inaugurato il tempo dedicato alla giornata della memoria con una conferenza nella quale tutti erano concordi con l'urgenza di non far dimenticare alle nuove generazioni gli eventi storici, in un periodo dove l'antisemitismo politico e culturale dilaga sempre di più.

Martedì 27 gennaio, dai giardini di Palestro, si è incolonnata la manifestazione. Una marcia che ha visto molti partecipanti dell'area di sinistra con bandiere rosse e quelle della pace. Purtroppo solo un gruppetto formato da una quindicina di persone, marciavano con bandiere israeliane e uno striscione in ricordo della Brigata Ebraica. In quel gruppo c'ero io con mio figlio, onorato di essere tra quelli che un tempo furono oggetto di dure persecuzioni. Due cose però hanno fatto riflettere la mia mente: per prima cosa un gruppetto di anziani con dei cartelli che inneggiavano alla resistenza palestinese e irachena; evidentemente avevano sbagliato manifestazione! La seconda è che non c'erano evangelici nonostante si fosse adoperato per far giungere la notizia in tempi utili. Mi auguro che la Chiesa di Cristo in Italia diventi più sensibile sia alla preghiera che alla solidarietà verso il popolo di Dio.

Davide Marazzita

Roma. Su iniziativa del gruppo di preghiera per Israele *Monte degli Ulivi* (comunità cristiana evangelica *La Rustica* - Roma), aderente alla associazione EDIPI, è stato promosso un incontro per stabilire tempi e modalità di una visita al museo Ebraico di Roma, guidata da un rabbino della Sinagoga del Lungotevere De' Cenci.

Nell'occasione il gruppo evangelico, accompagnato dal pastore Bruno Crociani, concorderà con i rabbini presenti un incontro di preghiera che avverrà nella sinagoga.

Venezia. L'assessorato alla cultura di Noale (VE) in collaborazione con la comunità israelitica di Venezia ha organizzato la mostra fotografica *Gli ebrei a Venezia dal 1938 al 1945*. All'inaugurazione era presente il pastore Ivan Basana in qualità di Presidente di EDIPI che ha distribuito ai presenti la pubblicazione di Derek White *La strada verso l'Olocausto*, recentemente tradotta.

Padova. Vasta eco in tutta la provincia di Padova ha destato l'iniziativa dei comuni di Vò Euganeo e Vigodarzere sulla riunione congiunta delle scuole medie superiori per commemorare la deportazione coatta degli ebrei presso uno dei più sinistri campi di concentramento dislocato nella decadente villa Venier di Vò Euganeo (PD). Hanno preso la parola lo storico Antonio Sorrenti, Don Marco della *Fraternità di Betlemme*, don Albino Bizzotto di *Beati costruttori di pace* e il past. Ivan Basana in rappresentanza di EDIPI. Alla fine è arrivato anche il rabbino della sinagoga di Padova dr. Locci con il sindaco di Vigodarzere (PD) che sarà il primo comune d'Italia gemellato con una città d'Israele per meriti acquisiti nel campo della ricerca storica sulla persecuzione degli ebrei nel Veneto.

Viaggio in Israele - febbraio 2004



Una occasione speciale

di Angelo Lodetti (vice presidente EDIPI) - lodettiangelo@libero.it

Una occasione speciale ed un evento straordinario, quello vissuto dalla delegazione di EDIPI, invitati dal Ministro del Turismo Israeliano Binyamin Elon a partecipare alla 3ª conferenza svoltasi dal 22 al 24 febbraio 2004 in Gerusalemme e Tel Aviv.

La delegazione italiana era composta dal presidente Ivan Basana e la moglie Andi, dal vicepresidente Angelo Lodetti, dal pastore Paolo Giovannini accompagnato dalla moglie Debora, dal pastore Salvatore Mauro, dal pastore Giovanni De Finis in compagnia di Giovanni Melchionda e dalla interprete del gruppo Monica Tamagnini; alcuni di noi partiti dall'aeroporto di Milano Malpensa, apprendevamo con tristezza dell'ennesimo attentato in un autobus perpetrato ancora verso inermi civili israeliani. Certo la notizia non era delle più entusiasmanti per un gruppo che va in Israele per dimostrare che, malgrado tutto, non possiamo interrompere le relazioni con le nostre radici ebraiche che sono in Israele, l'ulivo

naturale che Paolo cita nella Lettera ai Romani!

Il programma è stato intenso e pieno di emozioni. L'apertura è stata guidata dai saluti del Primo Ministro dello Stato d'Israele Ariel Sharon, che dopo un breve saluto introduttivo e di benvenuto agli ospiti ha dato un messaggio come è nel suo stile (chiaro ma carico di forza) dicendo: *al di sopra di tutto, Israele è la Terra della Bibbia. E' l'unico luogo nel mondo dove la Bibbia funziona come un'autentica guida per chi intende visitarlo, un luogo dove gli originali nomi ebraici sono stati preservati per migliaia di anni. Le porte di Gerusalemme e le porte d'Israele, rimarranno sempre aperte ai visitatori che provengono da ogni parte del mondo. La nostra mano si estende quindi a voi presenti con amicizia ed all'intero mondo in pace.* Dopo la cena di gala c'è stato l'intervento del Ministro del Turismo Israeliano, Binyamin Elon, che oltre ad essere ministro è anche un rabbi dirigente del *Beit Orot Hesder Yeshiva* presso il Monte Scopus a Gerusalemme, ha fondato anche una casa editrice ed ha pubblicato diversi libri religiosi. Il suo invito è stato naturalmente quello di

andare in Israele quale paese unico al mondo per le sue meravigliose vicende storiche. Personalmente insieme ad Ivan ho avuto modo di parlare con lui e potergli dire che in Italia esistono dei cristiani evangelici che amano Israele. Naturalmente questo non ha potuto che fargli piacere. Il giorno dopo abbiamo avuto la presenza di un altro importante personaggio il Ministro delle Finanze Israeliano Benjamin Netanyahu, il quale ha aperto il discorso ricordando le ultime vittime dell'attentato del 22 febbraio 2004 e non ha risparmiato critiche al tribunale dell'Aja. Il Ministro Netanyahu ha inoltre invitato tutti ad investire in Israele, perchè ha fiducia che il futuro sarà migliore e che questo è il momento giusto per entrare in contatto con l'economia israeliana. Egli ha sostenuto che i muri difensivi sono necessari per far decrescere il terrorismo ed incrementare e rinnovare il turismo in Israele.

Altri personaggi ed autorità di rilievo si sono alternati nella conferenza e sicuramente commovente e significativa è stata anche la testimonianza del rabbi Meir Lau, scampato ai lager nazisti da bambino; mi ha toccato il suo forte desiderio di pace e di ricerca di dialogo con chi invece procura terrore e distruzione, senza dubbio un uomo di Dio che ha trasmesso saggezza e fede ai presenti nel convegno. La conferenza terminata il 24 sera si è conclusa con delle bellissime canzoni interpretate da artisti israeliani, a tutti i partecipanti (circa 600 da tutto il mondo), è stato dato un certificato nominativo nel quale si evince un apprezzamento ed un riconoscimento quale sostenitore del turismo in Israele.

Terminata la conferenza una parte del gruppo è rimasta in Israele per proseguire in un tour offertoci dal ministero del turismo israeliano; è durato due giorni ed abbiamo potuto visitare la Galilea e Tiberiade. Al di là comunque dell'aspetto turistico il gruppo ha potuto fare incontri con altri gruppi di fratelli evangelici che hanno sposato come noi il sostegno cristiano per Israele; erano presenti delegazioni americane, canadesi, inglesi, olandesi e svizzere con cui abbiamo avuto scambi reciproci di esperienze. Abbiamo avuto opportunità di visitare alcuni kibbutzim e poter testimoniare del nostro lavoro in Italia ed in tutti i volti di chi ci ascoltava si vedeva un sorriso di gioia ed una frase che era comune *abbiamo bisogno della vostra amicizia, grazie per quello che fate.*

Cari fratelli e sorelle continuiamo la nostra missione con coraggio e fermezza perchè siamo nella strada giusta; il futuro d'Israele è nelle immutabili promesse che Dio ha fatto ad Abrahamo ed ai patriarchi, tutto Israele sarà salvato e benedetto sarà chi lo sosterrà.

Il profeta Isaia da un chiaro avvertimento sull'importanza di sostenere Israele:

I figli dello straniero ricostruiranno le tue mura, i loro re saranno al tuo servizio; poiché io ti ho colpita nel mio sdegno, ma nella mia benevolenza ho avuto pietà di te. Le tue porte saranno sempre aperte; non saranno chiuse né giorno né notte, per lasciar entrare in te la ricchezza delle nazioni e i loro re in corteo. Poiché la nazione e il regno che non vorranno servirti, periranno; quelle nazioni saranno completamente distrutte. Isaia 60:10-12

Un caro shalom a tutti voi.



Viaggio stupendo

del past. Paolo Giovannini - info@amicib.com

Viaggio stupendo anche se iniziato con un'informazione dolorosa circa l'attentato in Gerusalemme avvenuto la stessa mattina.

L'accoglienza all'aeroporto di Tel Aviv e l'organizzazione per ospitarci, era molto lontana da quella prima impressione avuta nel 1964.

Ho notato un forte cambiamento dall'ultima volta che sono stato in Israele e sono passati solo 5 anni. Le molteplici nuove costruzioni di alberghi, case e strade hanno cambiato il volto della terra d'Israele e

mi hanno dato l'impressione di una nazione che ha una gran voglia di rendere sempre più accogliente le zone per il turista.

Ho notato l'eccessiva sorveglianza per rendere sicuro il nostro soggiorno alla conferenza alla quale siamo stati invitati. L'intervento del Primo Ministro Sharon, mi ha toccato e mi ha mostrato l'amore che quest'uomo ha per la popolazione. Mi sono rimaste impresse le sue parole, quando disse che ritornava allora da visitare i feriti dell'attentato della mattina, ricoverati all'ospedale e rammaricandosi dell'accaduto soggiunse: gli arabi possono vantarsi della ricchezza del petrolio, ma Israele ha la ricchezza della terra della Bibbia.

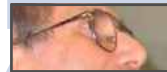
Ho goduto un buon tempo nel visitare posti che non avevo mai visto prima, nel ricevere la semplicità e l'ospitalità di questo popolo che mostra sempre più, che nonostante tutto, la benedizione di Dio è su di esso.

Ho apprezzato moltissimo le scuse che il rappresentante del Forum del Marketing del Turismo della Galilea, Sig. Ya'acov Dovev ha presentato per la mancanza totale di organizzazione (secondo lui) nel dislocarci nei vari alberghi. Dio benedica tutti coloro che hanno progettato questo.

Questo viaggio, ha di nuovo acceso la fiamma per tornare in Israele quanto prima, organizzando un viaggio con altri fratelli per poter visitare posti non solo quelli che hanno avuto a che fare con la vita terrena di Gesù, ma con quella di tutto il popolo di Dio.

Un ringraziamento particolare al Ministro del Turismo Benyamin Elon; al Dottor Zvi Lotan - consigliere per gli Affari Turistici dell'Ambasciata d'Israele in Italia, per averci agevolato nel viaggio ed esserci stato vicino nei nostri spostamenti in Israele.

Una grazie di tutto cuore al nostro amato Signore Gesù per tutto!



Superiore alle aspettative

del past. Salvatore Mauro

La 3ª Conferenza del Primo Ministro sul Turismo, svoltasi in Israele, è stata un'esperienza entusiasmante. Il riscontro è stato superiore alle nostre aspettative per l'eccellente accoglienza e l'ottima organizzazione.

I vari seminari tenuti dagli oratori provenienti da ogni parte del mondo e l'apertura della 10ª Edizione di IMTM a Tel Aviv, come strumento promozionale e di marketing per i paesi del bacino mediterraneo, sono stati illuminanti e stimolanti e hanno chiarito il peso che il turismo ha sull'economia dello Stato di Israele.

In ultima analisi è stato affrontato il tema su come pianificare nuove strategie per sviluppare questo settore di vitale importanza per il benessere dello Stato Israeliano.

I partecipanti hanno raccolto la sfida. Personalmente, l'argomento in questione è divenuto oggetto di discussione ed approfondimento nella nostra associazione.

Il nostro desiderio è di riuscire in qualche modo ad apportare un contributo al progetto per il potenziamento del turismo, facendoci promotori di visite, tours e pellegrinaggi in Israele.

Il Post Conference Tours, ci ha dato la possibilità di visitare parte della Galilea.

Siamo stati affascinati dalla bellezza naturalistica e dalla ricchezza di significati spirituali e religiosi di questi luoghi.

Un ringraziamento particolare all'Ufficio Nazionale Israeliano del Turismo di Milano.

Shalom!

intervista di Monica Tamagnini a Lance Lambert

Lance, che cosa pensi di questo nuovo movimento di Cristiani Evangelici per Israele venutosi a formare in Italia?

LANCE - Ne sono molto felice, sono stato molto sorpreso quando un gruppo di fratelli e sorelle* mi hanno avvicinato nel settembre scorso dicendomi che erano Italiani. Era la prima volta, che io mi ricordi. Ero commosso!

Mi hanno detto che ci sarebbe stato un convegno alla fine di quest'anno e che speravano io potessi partecipare. Sono molto felice perché l'Italia è uno di quei paesi che non trattò gli Ebrei così severamente, come fecero invece la Germania, la Francia o anche la Gran Bretagna, nel momento in cui furono creati i primi ghetti in Italia e la chiesa cattolica perpetrava molti torti a danno degli Ebrei. Ci si dimentica spesso che la Gran Bretagna espulse gli Ebrei per ben 400 anni. Ed è impressionante notare l'elevato numero di Ebrei che in Italia sono sopravvissuti all'olocausto. Ciò fu dovuto principalmente all'atteggiamento molto più benigno dell'Italia nei confronti degli Ebrei, nonostante avesse un governo fascista.

Anche la mia famiglia ha origini italiane e so bene come il Re cercò di salvare gli Ebrei.

Per me è quindi una grande gioia sapere che ci sono credenti Italiani che hanno a cuore Israele e il popolo ebraico.

Quando lo Spirito di Dio mette un peso nel cuore dei Suoi, c'è sempre un motivo. Quando questo peso viene genuinamente dallo Spirito Santo in coloro che veramente conoscono il Signore e che sono stati salvati dalla Sua grazia, dobbiamo prenderne nota, nonostante vi siano numerosi fanatici che vengono attratti da Israele. Significa che qualcosa sta succedendo! Prego che Dio preservi quest'opera, affinché essa non perda la giusta direzione e non possa essere dirottata in nessun modo.

Ci sono consigli che vorresti darci?

LANCE - Il mio consiglio è molto semplice!

Primo: date al Signore Gesù il posto che il Padre Gli ha dato. Non scendete a compromessi nella vostra testimonianza, sul fatto che Gesù è il Messia, il Figlio del Dio vivente.

Se questo punto è chiaro, e cioè che il Signore Gesù deve avere la preminenza e che Egli solo è degno di occupare questo posto, quest'opera non potrà essere deragliata o compromessa. E' semplice. Ci sono tanti che a causa dei problemi che ciò causa con gli Ebrei, vogliono nascondere la loro devozione al Signore Gesù. Ma quando un Ebreo trova il Signore e nasce di nuovo, dallo Spirito di Dio, non ti ringrazierà per avergli tenuta nascosta la persona del Signore Gesù. Al contrario, sarà felice che tu abbia conosciuto il Signore Gesù.

Secondo: non nascondete la luce del Vangelo, la buona notizia, non mettetela all'ombra. Voi siete Cristiani e come tali dovete essere devoti al 100% a questa buona novella che, tra l'altro, è prima per il Giudeo e poi per il Gentile. Questa salvezza è prima per il Giudeo e poi per il Gentile. Questo secondo punto è molto importante: non nascondere la luce. Non siate però dottrinari o legalisti, e non martellate gli Ebrei con le scritture del Nuovo Testamento. Loro hanno bisogno di essere amati; sono stati fatti tanti danni a cui ora

bisogna rimediare, tra cui una cattiva rappresentazione del Signore Gesù e del Vangelo.

Terzo: trovate ogni modo possibile per presentare la verità alla Chiesa in Italia, la vera Chiesa, il corpo del Signore Gesù, non l'istituzione. E' importante far risvegliare la chiesa al fatto che i rami naturali dell'ulivo devono ritornare al loro ulivo naturale, dove anche ogni vero figlio di Dio già si trova per la grazia di Dio.

E' molto importante nei giorni in cui viviamo. Poteva non essere così importante 100 o 200 anni fa, o addirittura 50 fa, ma ora sta diventando sempre più importante a causa dell'insorgere dell'antisemitismo e dell'"anti-Israelismo" in Europa, della cattiva rappresentazione che viene fatta di Israele e dei Palestinesi, i quali vengono continuamente presentati come le vittime di un governo israeliano aggressivo e dominatore. C'è un immenso bisogno che la vera Chiesa di Dio venga messa a conoscenza della verità, e particolarmente di quello che Dio dice. Se stiamo arrivando al punto in cui i rami naturali stanno per essere reinnestati nel loro ulivo naturale, dobbiamo aspettarci che il nemico faccia ogni cosa in suo potere per creare confusione riguardo questa faccenda, anche tra il popolo di Dio, che cercherà di portare dalla parte sbagliata.

Non ho dubbi, a questo riguardo quando dico che, coloro che ai tempi della Germania nazista non fecero nulla per salvare gli Ebrei dallo sterminio furono altrettanto colpevoli dei loro carnefici della

loro morte. E questo è il problema oggi di tanti cristiani che vogliono mantenere una sorta di neutralità. Questo è esattamente ciò che fecero i cristiani tedeschi: rimasero neutri e finirono per essere parte di quella macchina di morte.

Ci stiamo avvicinando ad un tempo cruciale della storia, al ritorno del Signore, alla realizzazione del piano che il Signore ha per la Sua vera Chiesa e per il suo popolo Israele. Se questo è vero allora non possiamo permetterci di rimanere neutrali. Dobbiamo essere pronti a prendere posizione in modo molto chiaro, qualunque sia il costo.

Infine vorrei dire: fate udire la vostra voce ovunque incontriate

l'antisemitismo, esprimete il vostro amore genuino e senza condizioni per il popolo ebraico, in particolare per gli Ebrei Italiani. Dobbiamo sapere esprimere il nostro amore in un modo vero, essere portatori di un amore che non considera gli Ebrei semplicemente come anime da evangelizzare, un amore incondizionato, lo stesso tipo di amore che il nostro Signore ha mostrato a noi tutti.

Queste sono le quattro cose che io direi a questa comunità di credenti.

Potresti darci un piccolo preavviso circa ciò di cui parlerai al prossimo convegno?

LANCE - Non sono il tipo che riesce con tale anticipo ad individuare i punti di un intervento che avverrà a distanza di mesi. So che parlerò dell'ebraicità di Gesù, certo; non ho nessun dubbio circa l'ebraicità di Gesù! C'è chi mi dice che Gesù non era Ebreo, ma ciò è ridicolo! Mi dicono che essendo Gesù il Figlio di Dio, ciò lo pone al di sopra del fatto di essere Ebreo.

Posso essere d'accordo, ma la Parola di Dio dice: "Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio e la Parola era Dio".

E poi continua: "E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi; e



Lance Lambert e Monica Tamagnini

continua a pag. 4

* Ndr - Trattasi dell'incontro con i coniugi Basana alla Convocazione per tutte le Nazioni della Casa di Preghiera di Gerusalemme.

noi abbiamo contemplato la Sua Gloria, gloria come dell'unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità". Ora, questa Parola che si è fatta carne è carne ebraica. Nato da Ebrei, circonciso l'ottavo giorno, ebbe il suo bar mitzvah a 12 anni, e in questo modo diventò il nostro Salvatore. Parlerò di questo ma quel che dirò esattamente non lo so.

Lance, circa la situazione in Israele, a che punto ci troviamo profeticamente e dove ci stiamo indirizzando?

E quali consigli potresti dare ai credenti in un momento come questo?

E' difficile rispondere brevemente a questa domanda. Posso dire che Israele è continuamente in una situazione di crisi, solo che ora la crisi è ancora maggiore. Abbiamo un buon governo, ma che, purtroppo, non conosce il Signore.

Che cosa possono fare? Cercano di trovare degli interlocutori per la pace, ma tali interlocutori non esistono.

Finché Arafat e il suo entourage saranno al potere non c'è la benché minima possibilità di arrivare ad una vera pace.

Quel che loro vogliono è la nostra distruzione ed accetteranno uno stato palestinese soltanto se questo potrà divenire la base da utilizzare per la distruzione finale dello Stato di Israele.

Credo quindi che ci troviamo ormai in una crisi di enorme portata e che solo Dio potrà liberarci. Ho la sensazione che Dio agirà, ma in che modo agirà, ciò che farà, non lo so. Solo due parole cambiano il grigio scenario in cui ci troviamo e queste due parole sono: "...ma Dio...".

Ci sono migliaia di modi in cui il Signore può ribaltare la situazione. E volendo usare un'immagine piuttosto terrena o umana potrei dire che Dio ha tutte le carte in mano e le userà quando ne avrà bisogno. L'ultima parola spetta al Signore e non ho dubbi che Egli porterà a compimento ogni cosa che ha detto circa il popolo ebraico, Israele e la Sua Chiesa.

Ci sono momenti in cui la situazione può apparire impossibile, ma con Dio nulla è troppo difficile o impossibile. Come il Signore si leverà e spazzerà via i Suoi nemici io non lo so, ma so per certo che Egli lo farà. C'è chi mi dirà: ma il popolo ebraico è così disubbidiente, cieco, c'è tanta malvagità, disonestà, certamente Dio li giudicherà!

Ma io ricordo sempre, a chi mi dice tali cose, la profezia contenuta in Ezechiele 36 che parla della ricreazione della fertilità e dell'ecologia del paese, della ricostruzione delle città nel paese; il Signore dice per ben due volte "Non faccio questo per te, ma per il mio Santo Nome". La prima volta nel verso 22, poi nel verso 32 il Signore dice: "Non è per amore di voi che io opero, sappiatelo bene. Vergognatevi e siate confusi a motivo delle vostre vie, o casa d'Israele". In altre parole è la grazia di Dio che realizzerà il suo proponimento e quasi a incoraggiarci il Signore ci dice che farà tutto ciò non perché il Suo popolo è giusto, o ubbidiente, ma a motivo della Sua grazia, della Sua Parola e del Suo proponimento, per il Suo Santo Nome.

La nostra situazione è al momento molto pericolosa, c'è un'insorgenza di antisemitismo che il mondo non aveva più conosciuto fin dagli anni '20 e '30 del secolo scorso, che portò poi all'olocausto. Penso che quello

che stiamo vedendo porterà a qualcosa di simile. In origine l'intenzione di Satana era stata quella di distruggere la possibilità della ricreazione dello Stato di Israele, prendendo di mira principalmente gli Ebrei dell'Est, quelli che in effetti, più di altri, volevano ritornare nella loro terra. Ora credo che ci stiamo avvicinando alla salvezza della casa d'Israele e l'intenzione di Satana è quella di frustrare l'obiettivo che Dio vuole, nella Sua grazia, portare a compimento. Ma fallirà. Nello stesso modo in cui fallì nel passato. Dio usò infatti l'olocausto come il catalizzatore per la ricreazione dello Stato di Israele. Questo è quello che credo succederà adesso, Dio farà di questo tentativo di Satana il catalizzatore che porterà alla salvezza della casa di Israele.

Ci sono Cristiani che sostengono che è sbagliato sostenere Israele in quanto Stato politico, che bisogna sostenere Israele come "popolo", nella terra che Dio ha scelto per loro, ma che questo non ha niente a che fare con la politica di Israele, con Israele in quanto nazione, Stato politico, e che è addirittura sbagliato sostenere il governo o Israele come Stato politico. Cosa ne pensi?

LANCE - Posso capire il perché dicano tali cose, ma non sono così certo che si possa così facilmente sostenere tale posizione.

Vogliamo dire allora che non dobbiamo mai toccare il governo di alcun Paese per cui preghiamo? E' vero che noi preghiamo per il regno di Dio, per la salvezza di uomini e donne, per la Chiesa, non c'è alcun dubbio riguardo a questo, e posso capire come alcuni credenti abbiano dei problemi nell'essere coinvolti con la politica. Ma è molto difficile separare ciò che è politico dalla ricreazione dello Stato di Israele. E' praticamente impossibile. Se la mano di Dio è stata sopra la ricreazione dello Stato di Israele allora dobbiamo accettare che è stato Dio a ricreare lo Stato! Sappiamo anche che Satana cercherà di distruggere questo stato, dal punto di vista militare, politico, economico e morale. Dobbiamo quindi pregare affinché Dio blocchi ogni tentativo del nemico di portare a termine questi piani.

E come potrebbe il popolo ebraico vivere qui se non ci fosse uno Stato?

LANCE - Questo è un'ottima osservazione. Gli Ebrei si troverebbero nella stessa situazione in cui si trovavano nel secolo scorso, quando vi era un gran numero di Ebrei pii e osservanti in Polonia, Ucraina, Europa centrale e dell'Est ed abbiamo visto quel che è successo: sono stati distrutti.

Lo Stato di Israele, così come lo vediamo, è qualcosa che Dio stesso ha ricreato. Certo, lo Stato fa degli errori e non tutte le sue azioni sono giuste, né possiamo dire che ogni singolo soldato o autorità sia giusta o immune dalla corruzione, perché stiamo parlando di una nazione non ancora salvata, uno Stato come ogni altro Stato, ma è pur sempre Dio che lo ha ricreato.

EDIPI festeggia con Israele lo Yom Ha Atzmaut 5764 -

In occasione dello Yom Ha Atzmaut (Festa dell'Indipendenza) dello Stato di Israele, per la prima volta è stato invitato anche un rappresentante del mondo evangelico italiano nella figura del pastore Ivan Basana, attuale presidente di EDIPI.

Martedì 27 aprile 2004 alla presenza delle massime cariche diplomatiche e personaggi dello spettacolo presenti nella capitale, ospiti del Sindaco Veltroni e dell'Ambasciatore Ehud Gol (nella foto a destra), nella Grande Sala di rappresentanza dell'Hotel Cavalieri Hilton di Roma, c'è stata la più importante commemorazione della nascita di Israele degli ultimi 56 anni.

Amb. d'Israele in Italia Ehud Gol





Giovedì 29 aprile a Milano ha visto protagonista l'Ambasciatore di Israele in Italia Ehud Gol con vari interventi delle autorità politiche milanesi, Andrea Jarach presidente della federazione delle Associazioni di Amicizia Italia-Israele e molti autorità della cultura, della stampa e del mondo dello spettacolo. Anche in questa occasione era presente Ivan Basana assieme ad una delegazione di EDIPI, tra cui il rappresentante della Lombardia Davide Marazzita. Proficui sono stati gli incontri con Ofer Bavly, ufficio israeliano in Italia, per i prossimi viaggi in Israele, con il Rav. Larasper per i rapporti con EDIPI e con Dani Viterbo di Keren Hayesod per l'organizzazione del prossimo Raduno Nazionale per Israele. L'ambasciatore Ehud Gol ha promesso la sua partecipazione al III Raduno Nazionale di Evangelici d'Italia per Israele.

Domenica 2 maggio si sono ritrovati assieme, presso il Parco della Guastalla di Milano, alcuni componenti della comunità ebraica di Milano con il Rav. Laras (nella foto a destra) e il presidente della comunità Roberto Jarach e alcuni evangelici di diverse chiese di Milano con in particolare i rappresentanti di EDIPI, i pastori Davide Marazzita di Desio, Gianni Digiangdomenico della chiesa Elim di Como e il presidente Ivan Basana della chiesa pentecostale *The New Thing* di Padova. Quest'ultimo ha avuto un incontro con il presidente nazionale della federazione degli *Amici di Israele*, Andrea Jarach. Molto interessante era lo stand della casa editrice Claudiana con centinaia di libri sul tema di Israele. Altrettanto lo era lo stand dell'Ufficio del Ministero del Turismo Israeliano di Milano con cui EDIPI sta programmando un viaggio su misura, con la Bibbia come guida turistica, per gli evangelici. Gli stands gastronomici con specialità della cucina ebraica e frutta fresca (proveniente direttamente dai kibbutz israeliani) risultavano essere gli stands più visitati.



Rav. Laras di Milano

Un nuovo passo di avvicinamento tra il mondo evangelico italiano e quello ebraico.



Bob@TrumpetSounds.com



Sionismo Cristiano

di Bob Westbrook - 20 maggio 2002 - traduzione a cura della chiesa Parola Vivente.

Il termine *cristiano sionista* si usa per definire un cristiano sostenitore di Israele. Tale termine indica forse un gruppo ristretto di cristiani oppure è qualcosa che riguarda l'insegnamento cristiano basilare? In che maniera il sionismo cristiano coincide con gli insegnamenti fondamentali e col messaggio biblico? Questo articolo si rivolge ai Cristiani e cerca di dimostrare che ciò che oggi viene definito sionismo cristiano è una naturale, nonché essenziale, derivazione di molti insegnamenti biblici fondamentali.

Che cos'è il sionismo?

Sebbene vi siano molti modi di rispondere a questa domanda, da una prospettiva cristiana è il ritenere che il patto di Dio con Israele è ancora intatto; che Egli, nella Sua infinita misericordia, sta richiamando gli ebrei nella terra promessa. Loro, dopo una diaspora durata secoli. Il richiamarli è lo stadio iniziale, *finché non verrà versato su di loro lo Spirito dall'alto*, come Isaia ha profetizzato. *Oh! Venga pure da Sion la salvezza di Israele! Quando l'Eterno ricondurrà dalla cattività il suo popolo, Giacobbe esulterà, Israele si rallegrerà.* Salmo 14:7

Sebbene molti cristiani, oggi, sostengano Israele per questi ed altri motivi, è evidente una vaga ed inadeguata comprensione di come tutto questo abbia a che vedere con la Buona Novella della salvezza. Sono assai lieto del fatto che studi ed esami approfonditi non rivelino alcuna contraddizione ed infatti sono parti unificate dell'intero messaggio della Parola di Dio. La Bibbia non si contraddice. Essa è un *sistema integrato di messaggi*, come Chuck Missler ama definirla. Le contraddizioni nascono dalla nostra inadeguata comprensione di essa.

Da una prospettiva cristiana, il Vangelo, o Buona Novella, occupa un posto centrale. Comunque, la comprensione approfondita ed accurata di ciò che implica tale termine può essere acquisita solo attraverso l'analisi del contesto storico. Per capire cosa significava *Buona Novella* per gli originali destinatari, gli Ebrei al tempo di Gesù, noi dobbiamo esaminare le loro aspettative. Essi conoscevano assai bene la Bibbia ed aspettavano un Messia, un Liberatore, basandosi sulle promesse espresse dai profeti nelle Scritture ebraiche. Il Messia, il Figlio di Davide, il Re di Israele, avrebbe governato il mondo dal trono di Dio a Gerusalemme.

Con la Sua venuta, le promesse di restaurazione, consolazione e vendetta sui nemici per Israele si sarebbero avverate. Israele sarebbe stato liberato dall'oppressione, sarebbe stato esaltato come capo delle nazioni, con confini molto estesi. L'intero mondo avrebbe goduto di una benevolenza senza precedenti e di una grande pace sotto il regno giusto del Messia.

continua a pag. 6

Un chiaro esempio di questa attesa della redenzione di Israele si trova nelle parole di Isaia :

Anche i figli dei tuoi oppressori verranno inchinandosi a te, e tutti quelli che ti hanno disprezzato si prostreranno alle piante dei tuoi piedi e ti chiameranno "la città dell'Eterno", "la Sion del Santo di Israele". Invece di essere abbandonata e odiata, tanto che nessuno più passava da te, io farò di te uno splendore eterno, la gioia di molte generazioni. Tu succhierai il latte delle nazioni, succhierai alle mammelle dei re, e riconoscerai che io, l'Eterno, sono il tuo Salvatore e il tuo Redentore, il Potente di Giacobbe. Invece di bronzo farò venire oro, invece di ferro farò venire argento, invece di legno bronzo, invece di pietre ferro ; stabilirò come tuo magistrato la pace e come tuo sorvegliante la giustizia. Non si udrà più parlare di violenza nel tuo paese, né di devastazione e di rovina entro i tuoi confini; ma chiamerai le tue mura "Salvezza", e le tue porte "Lode".

Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né la luna ti illuminerà più col suo chiarore; ma l'Eterno sarà la tua luce eterna, e il tuo Dio la tua gloria. Il tuo sole non tramonterà più e la tua luna non si ritirerà più, perché l'Eterno sarà la tua luce perpetua, e i giorni del tuo lutto saranno finiti.

Tutti quelli del tuo popolo saranno giusti; essi possederanno il paese per sempre, il germoglio da me piantato, l'opera delle mie mani, per manifestare la mia gloria. Il più piccolo diventerà un migliaio, il minimo una nazione potente. Io, l'Eterno, affretterò le cose a suo tempo. Isaia 60:14-21

Di conseguenza, quando Giovanni, figlio di Zaccaria, apparve sulla scena, acclamato da tutti come profeta e cominciò a declamare : *il tempo è venuto, il Regno dei Cieli è vicino*, chi lo udiva sapeva benissimo che cosa stava annunciando. Il re promesso stava arrivando, a compimento delle Scritture. Questa era la Buona Novella, per loro!

Quanto sono belli sui monti i piedi del messaggero di buone notizie, che annuncia la pace, che reca belle notizie di cose buone, che annuncia la salvezza, che dice a Sion : "Il tuo Dio regna!" Ascolta! Le tue sentinelle alzano la voce e mandano insieme grida di gioia, perché vedono con i loro occhi l'Eterno che ritorna a Sion. Prorompete insieme in grida di gioia, o rovine di Gerusalemme, perché l'Eterno consola il suo popolo e redime Gerusalemme. Isaia 52:7.

La Buona Novella aveva però altri elementi, a loro sconosciuti a quel tempo. Il Re doveva prima dare la Sua vita quale espiazione in riscatto per molti, quindi tornare in Cielo per un certo periodo. Ma ciò non nega né tanto meno rende nulle le promesse che Dio ha fatto ad Israele riguardo al ruolo che il Messia avrebbe avuto in futuro, per la sua redenzione durante *i tempi della Restaurazione*. La Buona Novella del regno era sia salvezza personale per ogni individuo che accettava il Messia, sia salvezza nazionale per Israele negli ultimi tempi.

E' qui che la comune comprensione cristiana del vangelo rivela delle lacune, non apprezzando gli aspetti futuri, descritti in dettaglio dai profeti ebrei. Ma è qui che scopriamo la consapevolezza che essere un Cristiano Biblico significa essere un Cristiano Sionista. Tale consapevolezza sorge solo attraverso una umile familiarità con l'intera Bibbia.

In una delle sue spiegazioni del Vangelo, Paolo lo ha collegato al patto che Dio fece con Abramo, un patto unilaterale, senza condizioni (opponendolo al patto condizionato e bilaterale dato a Mosè).

Dio dichiarò ad Abramo che tutte le nazioni sarebbero state benedette in lui e nei suoi discendenti. In modo più specifico, uno dei suoi discendenti, il Messia, avrebbe provveduto la benedizione finale alle nazioni, facendo splendere la luce della conoscenza di Dio nel mondo. Tale benedizione, disponibile tanto per gli Ebrei che per i gentili, era parte di questo patto.

Parte essenziale di tale patto, anch'esso senza condizioni, era la terra che Dio aveva dato ad Abramo, Isacco e Giacobbe. Questa è la terra su cui si discute oggi, dato che alcuni cercano di abrogare questa clausola e defraudare così Israele. Dato che la terra era parte integrante del patto che Dio fece con Abramo, patto che è alla base del vangelo cristiano, ciò che oggi viene definito *Sionismo* è parte essenziale di quel piano. Sicuramente, il fatto che oggi Israele esiste come nazione, a dispetto di tutto e di tutti, rende evidente il fatto che il patto con Abramo è ancora valido.

Reclamare quella terra, così importante, gioca un ruolo speciale nell'attuale svolgersi delle profezie bibliche. E' attraverso il compimento delle profezie collegate ad Israele, che noi iniziamo a capire che Dio è ancora personalmente ed intimamente preoccupato per lui. Il sionismo non riguarda solo il possesso della terra: riguarda il piano di redenzione di Israele.

Da una prospettiva cristiana, il ritorno del Messia Gesù è parte essenziale di quel piano, il suo compimento finale e coincide con le promesse fatte ad Israele. *Quando l'Eterno ricostruirà Sion e apparirà nella Sua gloria* (Salmo 102:16).

Comunque, è importante che noi non sosteniamo Israele per motivi egoistici, pensando che, così facendo, anticiperemo l'era escatologica. Noi desideriamo la Sua venuta ed il Suo regno, ma non dobbiamo "usare" gli ebrei per ottenere quello che vogliamo. Certo, è giusto desiderare la venuta del Messia e le conseguenti benedizioni connesse ad Israele, ma senza altre motivazioni.

No, noi amiamo Israele ed il popolo ebraico semplicemente perché Dio riempie i nostri cuori d'amore.

Ricapitolando, molti cristiani non vedono come il sionismo ed il vangelo siano connessi, anche se essi sono in sostanza un unico messaggio, quello della Bibbia. La Buona Novella non è solo la nostra salvezza personale, cosa certamente vitale. La Buona Novella è molto più di questo ed è spiegata diffusamente dai profeti del Tanakh (Antico testamento).

Il Figlio di Davide, il Re dei Giudei, il Messia, regnerà dal monte Sion su un restaurato, rinvigorito (spiritualmente) Israele, così come su tutti i Gentili che Lo hanno riconosciuto come Re. Questa è la sintesi dei due messaggi, che non sono due, ma uno.

In quel giorno sarà aperta una fonte per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme, per il peccato e per l'impurità. Zaccaria 13:1

Prigioni venete degli ebrei - Vò Euganeo (PD) - 21 luglio 2004

NOTIZIE DAL VENETO

Sessant'anni fa chiudevano i campi di concentramento. Non solo quei campi di sterminio tristemente noti a tutti, ma anche quei meno conosciuti eppure diffusissimi campi di reclusione in cui gli ebrei venivano raccolti prima delle deportazioni. Nel Veneto di questi luoghi se ne contano 22. L'ultimo a chiudere fu quello di Vò Euganeo nella fatiscante Villa Venier, dove il 21 luglio si è tenuta la giornata di commemorazione.

La giornata organizzata dal Centro Studi Triveneto per la Shoah, unitamente alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova e alla Comunità Ebraica padovana ha visto gli interventi di alcuni sindaci dei comuni interessati, oltre al Sindaco di Vigodarzere Roberto Zanovello, propulsore iniziale con il prof. Antonio Sorrenti (www.comune.vigodarzere.pd.it/cdvs.htm), della ricerca.

Sono intervenuti inoltre Sylva Sabbatini, unica superstite da Aushwitz, rappresentanti diplomatici di Austria, Germania, Polonia, Slovenia, Ucraina, i rabbini Locci di Padova, Ricchetti di Venezia, Funaro di Roma, Piperno di Trieste, il ministro plenipotenziario dell'Ambasciata di Israele Amos Radian oltre a Mons. Brusegan e il past. Ivan Basana, presidente di *Evangelici d'Italia per Israele* con una rappresentanza di 8 Chiese Evangeliche delle diverse province del Veneto: Este (PD), Rovigo, Sedico (BL), Cittadella (PD), Lugagnano (VR), Mestre (VE), Padova.

I.B.



Per non dimenticare... dal Veneto ad Auschwitz



Scopi e finalità EDIPI

- 1 offrire ai cristiani italiani una corretta informazione circa:
 - Il ruolo di Israele nel progetto di Dio
 - Le radici ebraiche della nostra fede
- 2 rendere consapevole la Chiesa del rapporto che esiste fra la teologia della sostituzione e il pregiudizio antisemita e promuovere il ravvedimento e la richiesta di perdono a Dio
- 3 sostenere l'Aliyah (il ritorno del popolo ebraico nella sua terra) convinti che Dio ha assegnato per sempre ai figli di Giacobbe la terra promessa, in vista della completa restaurazione di Israele
- 4 offrire la nostra accoglienza, incoraggiamento e aiuto materiale e spirituale a Ebrei, messianici e non
- 5 far riscoprire alla Chiesa l'ebraicità di Gesù e rendere accessibile al popolo d'Israele il messaggio di Yeshua il Messia.

Musica da Israele Ellah con

Il tour italiano della cantautrice ebrea messianica di Gerusalemme in alcune comunità evangeliche aderenti ad EDIPI, si è svolto tra i mesi di maggio e giugno 2004 facendo tappa nel Lazio, nel Veneto e in Lombardia. È stata accompagnata dalla sorella Rosa Bianca Godi originaria di Verona ma residente in Israele.

Fra i più entusiasti promotori possiamo ricordare il past. Bruno Crociani di Roma e il past. Davide Marazzita di Desio (MI). Quest'ultimo ha registrato il programma musicale di Ellah per conto di CRC network.



Ellah Gorelik è nata a San Pietroburgo in Russia e ha effettuato l'aliyah con la famiglia negli anni '70, trasferendosi a Tel Aviv, in Israele dove ha esercitato un servizio di assistenza spirituale agli ebrei che rientravano da tutte le parti del mondo. Attualmente esercita la sua attività artistica a Gerusalemme collaborando con diverse assemblee messianiche.

PROGRAMMA GENERALE

L'apertura del raduno col suono dello shofar sarà seguito dalla celebrazione dello Shabbat Shalom con Angelo Lodetti (PA) e accompagnamento della Corale di Palmi (RC) con musica messianica.

Temi dell'erelazioni:

- *L'ebraicità di Gesù* con Lance Lambert, David Lazarus e Michaella Lazarus (Israele).
- *Gesù e i Farisei* con Rinaldo Diprose (IBEI di Roma).
- *La cena del Signore* con Mark Surey (Londra).

Tre stimolanti **Workshops** con escursioni esterne verranno sviluppati durante tutti pomeriggi (consultare la parte inferiore della pagina).

Interventi

- Associazione *Keren Hayesod* con Micha Limor: *I nuovi rapporti tra l'Associazione e il mondo cristiano*
- Ministero del Turismo Israeliano con Milo Pinny: *Viaggi in Israele come strumenti di pace*
- Ambasciata di Israele in Italia: saluti
- Interventi di relatori italiani vari sul tema dell'ebraicità di Gesù

Think Tank condotto da Salvatore Loria con interazione fra autorevoli personaggi e pubblico;

Momenti liberi di **shopping** fra gli stands con prodotti tipici israeliani.

COME ARRIVARE

• **In auto:** da **NORD**, autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria uscita Lagonegro nord, infine superstrada Fondo Valle del Noce fino all'innesto con la S.S.18 che conduce direttamente a Scalea.

• **Da SUD**, autostrada A3 uscita Falerna, poi proseguire sulla superstrada Tirrenica per la variante S.S.18 fino a Scalea.

• **In aereo:** scalo a Lamezia Terme (circa 120 km da Scalea) o a Napoli (circa 225 km da Scalea).

• **In treno:** collegamenti diretti da Roma con le FFSS per Scalea.



Segreteria organizzativa: A.M.I.C.I.B.
Via Popilia di fronte Palasport - 87100 - Cosenza
tel/fax 0984 31846 www.amicib.com info@amicib.com
info generali: EDIPI tel +39 049 8073447 fax +39 049 8074721



Hotel Village Club S. Caterina

www.santacaterinavillage.com

Corso Mediterraneo 172 - 87029 - Scalea (CS) - tel 0985 20330 - fax 0985 20689 - n. verde 800236 177

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA e ISCRIZIONE CONVEGNO (completa di Kit del Congressista):

EURO 110 (3 notti in pensione completa) entro il 5 ottobre 2004

EURO 135 sistemazione in camera singola

Gratis i bambini fino al compimento dei 3 anni

Sconto 50% bambini dai 3 ai 6 anni

Sconto 30% ragazzi dai 6 ai 12 anni

Anticipo prenotazione convegno di EURO 50 da effettuare presso la segreteria organizzativa entro il 5 ottobre 2004. Dopo tale data contattare l'albergo (con maggiorazione di EURO 5).



Hotel Village Club: sorge direttamente sul mare nella famosissima Riviera dei Cedri (famosa a livello internazionale per la raccolta rabbinica dei cedri per la festa di Sukkoth) ed è composto da due corpi uniti da un tunnel shopping centre interrato. La struttura situata all'interno di un parco di 40.000 mq è in grado di offrire i suoi numerosi servizi nella massima tranquillità e nel massimo rispetto della privacy personale. Una grande e bellissima spiaggia di sabbia e ghiaia è riservata ai soli ospiti dell'Hotel.

Tutte le 380 camere sono dotate di servizi privati, telefono, balcone e tv color. Diversi sono gli spazi comuni in grado di assicurare il massimo comfort ai nostri gentili ospiti:

2 capienti sale ristorante per 300/1100 persone, sala giochi, sala TV, tavernetta, discoteca, 2 piscine, 3 bar, ascensori, palestra. All'esterno il centro dispone di un teatro, campi di basket/volley, tennis, bocce, calcetto, tiro con l'arco.

La cucina sarà curata da rinomati chef nel rispetto della tradizione locale e nazionale.

Il Centro Congressi è uno dei più attrezzati del meridione; dispone di un'ampia sala, con capacità complessiva di 1500 posti a sedere, con possibilità di modularla in base alle diverse necessità. Sono presenti inoltre ulteriori sale adiacenti a quella principale.

1

danza ebraica

EURO 10 a persona

www.terradanza.it



Verrà proposto un seminario ricco di momenti pratici di danza condotti da CARLA PADOVANI (direttore artistico della compagnia *Terra di Danza*) ed il suo team. L'associazione riunisce ballerini, musicisti, coreografi ed artisti di livello internazionale. Sarà presentato un programma di danze tradizionali ebraiche applicate ai salmi biblici e musiche *Klezmer* (conduttore del canto). A partire dal XV secolo, nei ghetti dell'Europa orientale, gruppi di musicisti popolari cominciarono a eseguire la loro musica in sinagoga e nelle

feste dei villaggi (*shelt*): talvolta si esibivano anche per i cristiani, fungendo così da tramite culturale. Se è vero che la musica è lo specchio dell'anima, allora la musica klezmer è certamente lo specchio dell'anima ebraica. Essa s'ispira sia ai canti profani e alle danze tradizionali che alle preghiere sinagogali. Con le sue variazioni di ritmo, le sue dissonanze e una parte d'improvvisazione essa incita a danzare e permette d'esprimere tutte le emozioni possibili, dalla gioia alla tristezza, dalla sfrenatezza al raccoglimento.



2

storia

EURO 5 a persona

www.comune.vigodarzere.pd.it/cdvs.htm



Il prof. ANTONIO SORRENTI, storico, critico d'arte e direttore del Centro Studi Triveneto per la Shoah, presenterà uno stimolante percorso sulla presenza storica degli ebrei in Calabria dal III al XVI sec. D.C. Tratterà anche sul ritrovamento della sinagoga di Bova (RC) e sul ruolo della Calabria nella Shoah italiana. Sarà prevista inoltre una escursione nei luoghi storici presentati.

Il past. CORRADO MAGGIA (socio fondatore di EDIPI) di Biella, tratterà la 2ª parte del workshop affrontando i contenziosi spirituali con gli ebrei dandone l'analisi storica, l'interpretazione spirituale e il percorso per la liberazione.



3

cucina ebraica

EURO 5 a persona

www.morasha.it/cucina/kasher_donatella.html



Perché su una tavola ebraica non sono mai serviti spaghetti al ragù e parmigiano? Perché solo a Roma si mangia agnello durante la celebrazione della Pasqua ebraica? Perché nella zuppa di pesce preparata da una cuoca ebrea non troverete i frutti di mare? La risposta a queste e a molte altre curiosità in un suggestivo viaggio guidato dalla prof. ssa DONATELLA PAVONCELLO attraverso le regole, il simbolismo, le tradizioni della cucina *kasher*: una illuminante testimonianza di come, nonostante secoli di drammatiche peregrinazioni, un popolo abbia saputo restare fedele a profondi dettami secondo la Parola di Dio che vedono nel cibo non solo il soddisfacimento di un bisogno fisico, ma anche il mezzo per poter realizzare una "dieta biblica".